

Progetto ScuolaNet

Monitoraggio territoriale - Anni scolastici 93/96

La fase iniziale del progetto ScuolaNet si è concretizzata in una ricerca riguardante la transizione dalla scuola dell'obbligo verso gli istituti superiori, la formazione professionale e il mondo del lavoro. Oggetto del monitoraggio sono stati gli alunni licenziati dalle scuole medie dell'area Nord Ovest della provincia di Verona (distretti scolastici 23, 24 e 26). In particolare hanno aderito all'iniziativa le scuole medie di: Bussolengo, Caprino, Cavaion, Fumane, Garda, Negrar, Pescantina, Peschiera, S. Ambrogio di Valpolicella e S. Pietro in Cariano.

Si è costruito un archivio comprendente data di nascita, sesso, consiglio orientativo e voto di licenza media. Si sono poi ricercati riscontri, presso le scuole superiori e i CFP, che hanno consentito di verificare le singole situazioni dopo il primo anno scolastico.

- DATI QUANTITATIVI**

Il monitoraggio si riferisce a:

Anni scolastici	93/94	94/95	95/96	TOTALI
Licenziati dalle scuole medie (Dist. 23-24-26)	672	1.128	993	2.793
Accertato riscontro	669	1.079	970	2.718

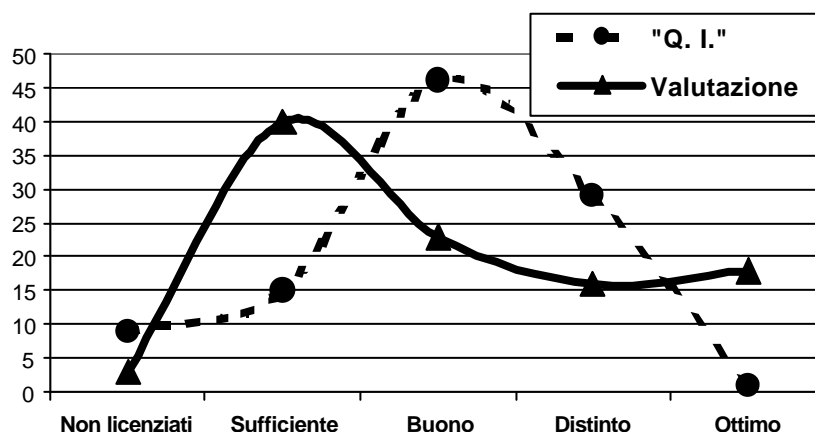
- VOTO DI LICENZA MEDIA**

ANNO SCOLASTICO	SUFFICIENTE	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
1994	45,7%	23,5%	16,2%	14,6%
1995	41,8%	27,8%	16,6%	13,7%
1996	44,7%	24,9%	15,8%	14,6%
SESSO	SUFFICIENTE	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Femmine	34,4%	26,8%	20,1%	18,7%
Maschi	53,9%	24,6%	12,0%	9,5%
Totale complessivo	43,8%	25,7%	16,2%	14,2%

Dai dati ottenuti notiamo lo sbilanciamento verso il basso delle valutazioni scolastiche, condizionate soprattutto dalle performance non certo brillanti dei maschi.

Viene spontaneo chiedersi se sia realistico licenziare metà dei candidati con la sola sufficienza.

Il grafico rappresentato a lato ("Psicologia e scuola" 67/1994 Galeazzi -Franceschina (MPI uff. stat. 1990), compara gli esiti scolastici con una "curva



del quoziente d'intelligenza. Per quanto contestabile, si nota come il "Q.I." rappresenti una serie di punti con un valore medio collocato correttamente nel centro. La valutazione scolastica tende invece ad appiattirsi verso il basso e comprende, nell'area della sufficienza, anche quegli alunni che non trovano motivazione allo studio pur avendo le "capacità". Il plusvalore attribuito dalla scuola riguarda invece chi ha già una buona scolarizzazione e dunque incontra minori difficoltà e soprattutto maggiori soddisfazioni nello studio.

- Esiti al primo anno delle scuole superiori in relazione al voto di licenza media**

In questo caso il risultato è lineare: l'insuccesso scolastico avviene in buona parte tra gli alunni usciti con il giudizio di "sufficiente" o "buono". I giudizi "distinto" e "ottimo" hanno esito positivo per oltre il 90% dei casi.

		Promossi	Non promossi	Ritirati	Non iscritti	Trasferiti	Senza riscontro
1994	SUFFICIENTE	60,6%	21,5%	6,2%	9,1%	2,3%	0,3%
	BUONO	82,3%	11,4%	1,3%	1,9%	1,9%	1,3%
	DISTINTO	90,8%	8,3%	0,0%	0,9%	0,0%	0,0%
	OTTIMO	99,0%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale 1994		76,2%	14,0%	3,1%	4,8%	1,5%	0,4%
1995	SUFFICIENTE	61,2%	23,1%	9,4%	2,7%	1,3%	2,2%
	BUONO	84,3%	11,5%	0,7%	1,4%	1,4%	0,7%
	DISTINTO	94,0%	2,7%	0,5%	1,1%	0,5%	1,1%
	OTTIMO	96,6%	0,7%	0,0%	0,7%	1,4%	0,7%
Totale 1995		77,9%	13,4%	4,2%	1,8%	1,2%	1,4%
Totale complessivo		77,2%	13,6%	4,4%	2,3%	1,3%	1,0%

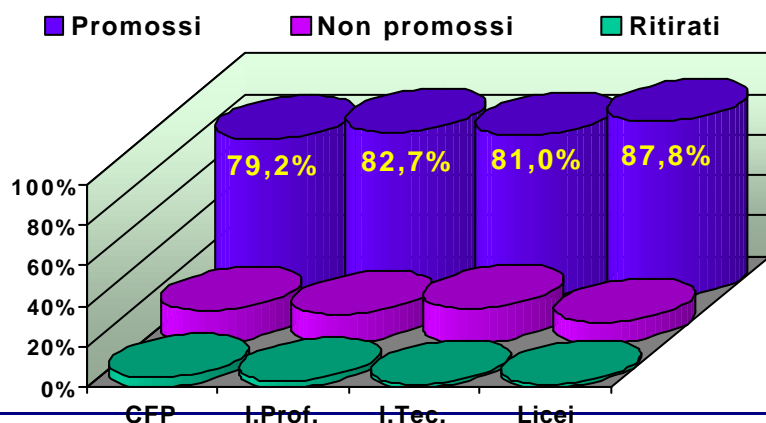
- ESITI AL PRIMO ANNO DI SCUOLE SUPERIORI PER SCUOLA SCELTA**

Un primo segnale individuato riguarda l'insuccesso nella formazione professionale: si può notare che i CFP operano una selezione maggiormente severa rispetto alle altre istituzioni scolastiche. Pur ricordando che questa tipologia di istituti è scelta solitamente dagli alunni maggiormente carenti, stupisce che si registrino esiti positivi solamente per l'82,4% (a.s. 95/96) e addirittura il 74,5% (a.s. 94/95).

Licenziati a.s. 93/94		Promossi	Respinti	Ritirati	Promossi	Respinti	Ritirati
1995	CFP	74,5%	17,6%	7,8%	76	18	8
	I. Professionali	84,1%	12,4%	3,5%	143	21	6
	I. Tecnici	78,5%	19,4%	2,2%	146	36	4
	Licei	88,0%	10,7%	1,3%	132	16	2
	I. Magistrali	75,0%	16,7%	8,3%	9	2	1
	S. Magistrali	85,7%	14,3%	0,0%	6	1	0
Totale complessivo		81,7%	15,0%	3,3%	512	94	21
Licenziati a.s. 94/95		Promossi	Respinti	Ritirati	Promossi	Respinti	Ritirati
1996	CFP	82,4%	15,3%	2,3%	145	27	4
	I. Professionali	81,7%	15,7%	2,6%	192	37	6
	I. Tecnici	82,4%	16,3%	1,3%	263	52	4
	Licei	87,8%	10,6%	1,6%	215	26	4
	I. Magistrali	84,2%	7,9%	7,9%	32	3	3
	S. Magistrali	100,0%	0,0%	0,0%	8	0	0
Totale complessivo		83,7%	14,2%	2,1%	855	145	21

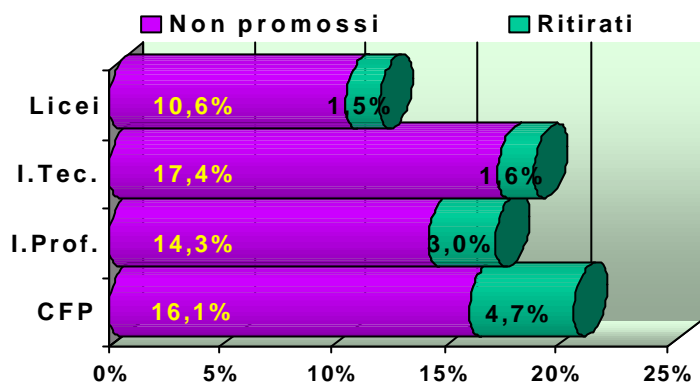
Altro fenomeno rilevante è legato all'insuccesso negli istituti tecnici. Molti insegnanti, e di conseguenza molte famiglie, rimangono tuttora convinti che esista una scala di coefficienti di difficoltà che vede sottovalutati i tecnici rispetto ai licei. Ciò porta a ritenere che gli alunni, non in grado di affrontare gli studi liceali, abbiano maggiori possibilità nei tecnici, senza valutare peraltro la notevole

diversità di indirizzi. E' a questo punto ovvio che nei tecnici si verifichi un insuccesso scolastico di dimensioni rilevanti.



N.B. Non tutte le scuole superiori hanno specificato se l'alunno è stato respinto oppure ritirato, pertanto il dato

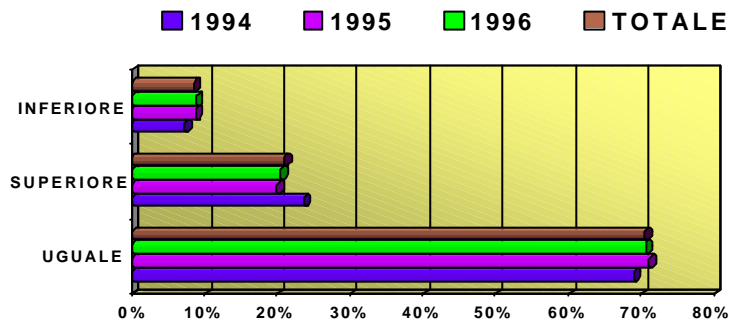
"Respinti" potrebbe contenere un'ulteriore percentuale di ritirati.



• QUANTO SEGUONO IL CONSIGLIO ORIENTATIVO?

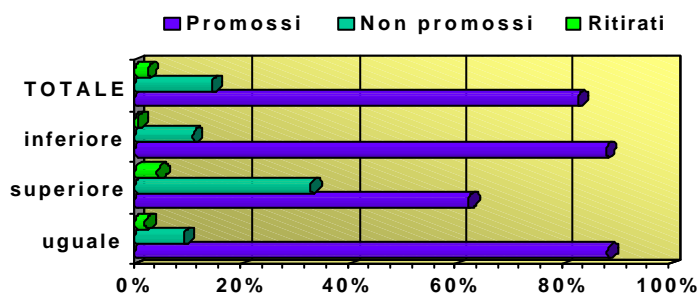
Relativamente a questo quesito vanno premesse alcune indicazioni procedurali: Per poter confrontare i dati si è dovuta operare una codifica delle tipologie di scuola. Dopo aver sentito i docenti referenti di ciascuna scuola convenzionata, si è pervenuti alla decisione di attribuire un valore di difficoltà relativo alla durata del corso di studi, pertanto, ad esempio, i licei e gli istituti tecnici risultano di livello "UGUALE", mentre "SUPERIORE" risulta un istituto tecnico rispetto ad un istituto professionale. Si tenga presente inoltre che nell'analisi di questa tabella vengono presi in considerazione solamente gli alunni regolarmente iscritti.

Potremmo considerare positivamente il fatto che circa il 70% degli alunni segue una scuola in armonia con quanto consigliato, si tenga conto però che meno del 50% dei consigli orientativi non specificano un settore professionale (vedi tabelle successive).



• ESITI SCOLASTICI AL PRIMO ANNO DELLE SCUOLE SUPERIORI IN RELAZIONE ALLA VARIANZA DAL CONSIGLIO ORIENTATIVO

Da questa tabella emerge che circa il 63% ha un esito positivo alle superiori pur avendo scelto una scuola di livello "SUPERIORE" a quella consigliata. Questo ci porta a pensare che chi è determinato nella scelta di un indirizzo scolastico riesce spesso a raggiungere l'obiettivo. E' doveroso comunque ricordare che il 10-13% di insuccessi legati ad alunni che hanno seguito il consiglio orientativo, è condizionato dall'obbligo di dover esprimere indicazioni anche per quegli alunni che escono dalle scuole medie in situazioni precarie e dunque non in grado di affrontare alcun tipo di scuola superiore. Un'ultima considerazione è legata al 9-13% di esiti negativi di chi sceglie una scuola di livello inferiore; in questo caso si può comunque considerare che la scelta non è in sintonia con il consiglio e pertanto indica una qualche forma di disagio o incomprendimento. Non stupisce dunque l'esito positivo solamente al 91-87%.

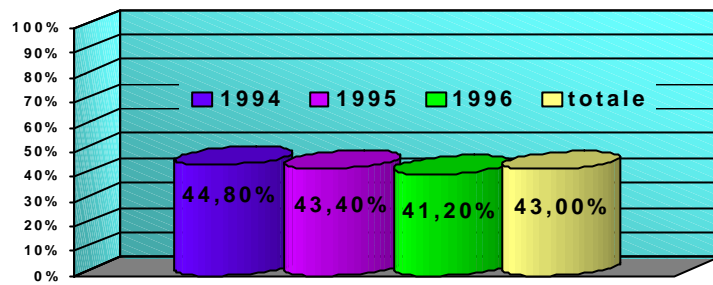


• QUANTO VIENE SPECIFICATO IL SETTORE PROFESSIONALE NEI CONSIGLI ORIENTATIVI?

Provveditorato agli Studi di Verona

Premesso che i codici delle scuole superiori sono stati attribuiti sulla base di due parametri: 1) tipologia di scuola (CFP, I. Professionale ecc.); 2) settore professionale (artistico, scientifico, industriale, ecc.); si è voluto vedere in quale percentuale le scuole medie danno indicazioni comprendenti entrambi i parametri. Dalle tabelle seguenti si può notare che solamente il 43% dei consigli sono completi. In alcuni casi si trovano

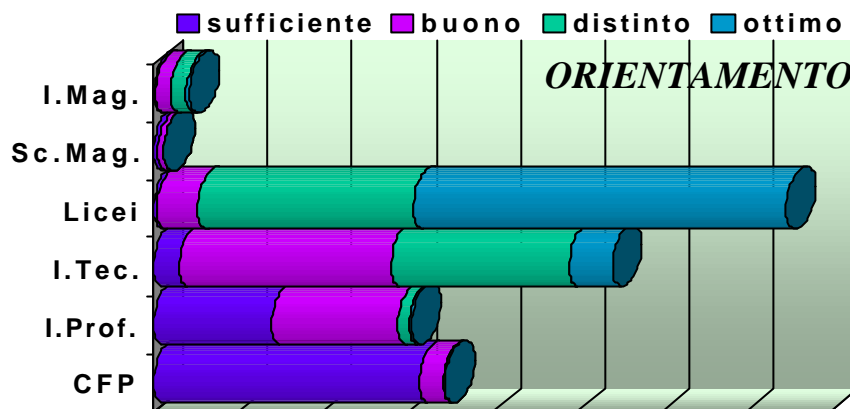
indicazioni riportanti solamente la generica durata del corso di studi superiore (breve, medio, lungo termine).



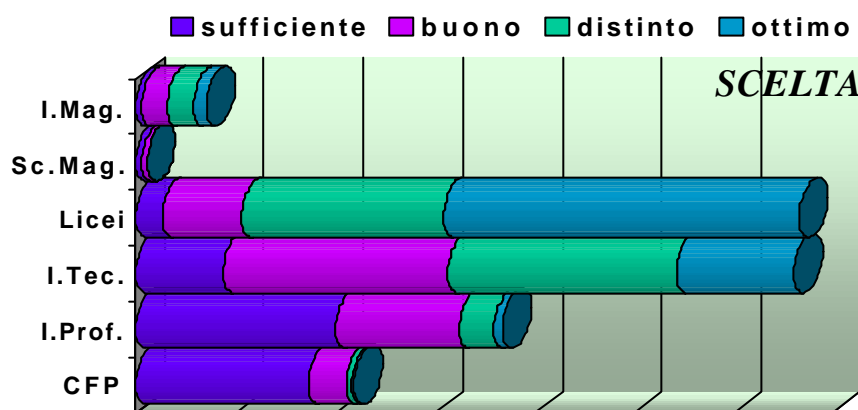
• **COME SI ORIENTA E COME SI SCEGLIE**

Nella formulazione del consiglio orientativo prevale ancora un criterio di scelta in "verticale". Dal grafico possiamo notare che esiste una stretta corrispondenza tra i voti di licenza media e il consiglio orientativo che si traduce in: Sufficiente = CFP o IP, Buono IP o I.T., Distinto = IT o Liceo, Ottimo = Liceo.

Nella scelta si assiste ad una maggiore distribuzione dei livelli, ma sostanzialmente lo schema rimane inalterato.



• **ABBANDONO SCOLASTICO NELLA FASE DEL PASSAGGIO (TASSI DI SCOLARIZZAZIONE)**



DISTRETTI 23 - 24 - 26

		Iscritti	Trasferiti	Non iscritti	Senza risc.
1994	FEMMINE	94,6%	1,6%	3,8%	0,0%
	MASCHI	91,7%	1,3%	6,0%	1,0%
Totale 1994		93,3%	1,5%	4,8%	0,4%
1995	FEMMINE	92,7%	1,6%	4,2%	1,5%
	MASCHI	93,5%	0,8%	4,3%	1,4%
Totale 1995		93,2%	1,2%	4,2%	1,4%

DATI NAZIONALI

Nord	Centro	Sud	Italia
90,4%	98,2%	89,1%	91,6%
88,2%	98,7%	89,9%	90,8%

Fonte dati nazionali: Elaborazioni Servizio Statistico - Ufficio SISTAN su dati ISTAT

Il fenomeno dell'abbandono dopo la scuola dell'obbligo, indicizzato intorno 5-6%, appare abbastanza omogeneamente distribuito tra le scuole coordinate, e tra maschi e femmine.

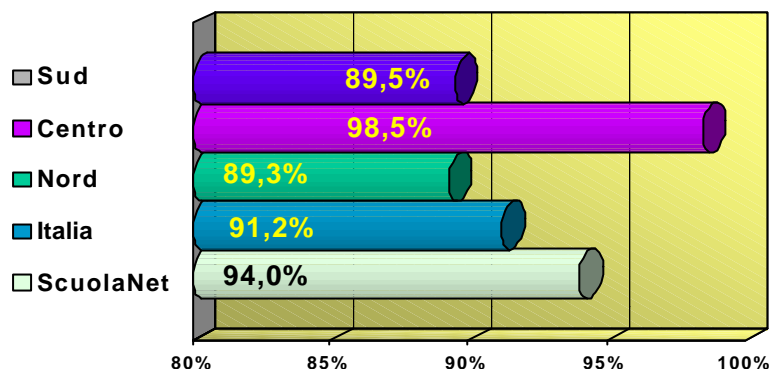
Per gli alunni, individuati nelle precedenti ricerche e non iscritti alle superiori, la scuola media di Bussolengo ha tentato di attivare iniziative miranti al reinserimento nel sistema scolastico. In collaborazione con il CFP Provolo, l'Amministrazione Comunale e alcuni imprenditori, sono stati contattati dodici alunni individuati dalla ricerca (10 lavorano, 2 sono tuttora a casa). A questi sono stati proposti stage aziendali nei settori industriale ed alberghiero, con borse di studio e parziale introduzione nel mondo lavorativo. Nessuno ha accettato!

Analizzando le "storie" scolastiche di questi alunni, si è potuto constatare che solo una piccola percentuale ha rappresentato la tipologia dell'alunno a "rischio". La costante è invece rappresentata da una demotivazione scolastica ben radicata nella famiglia e un prevalente interesse per il mondo del lavoro.

Ciò conferma che, nei territori ricchi di possibilità lavorative, il richiamo all'abbandono è particolarmente forte, soprattutto se supportato da una condizione familiare di sostanziale povertà culturale. Si è visto inoltre che questi alunni non si lasciano coinvolgere nell'immediato post-licenza. Forse,

per alcuni di loro, l'esigenza di un arricchimento culturale potrà avvenire, non prima di qualche anno, solo dopo la constatazione della competitività del mondo lavorativo che li lascia relegati a ruoli marginali. Diciamo "forse" in quanto esiste anche una realtà imprenditoriale che, non credendo nel mondo della scuola, ritiene sia più formativa una precoce immissione nel mondo del lavoro e pertanto attira verso di sé questa manovalanza maggiormente "manovrabile" e sicuramente meno onerosa.

Possiamo comunque notare che gli alunni licenziati nei distretti 23 - 24 - 26 hanno un tasso di scolarizzazione superiore alla media nazionale (tabelle ISTAT), ma inferiore alle scuole del centro Italia



ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'ORIENTAMENTO

Sulla base di una prima analisi dei percorsi orientativi e confortati dai dati ottenuti dalla ricerca, si è riscontrato come l'orientamento sia ancora piuttosto sbilanciato verso un confronto tra le capacità scolastiche dell'alunno e le presunte difficoltà attribuite alle scuole superiori. Risultando impossibile "misurare" la scuola superiore, appare evidente la contraddizione di questa modalità orientativa. Visti poi i risultati ottenuti dagli alunni che scelgono con successo una scuola più "difficile" di quella consigliata, ne consegue che forse si dovrebbe tenere in maggiore considerazione sia le attitudini dei ragazzi che i loro interessi.

La "selva", ogni anno più intricata, di sperimentazioni, crea da un lato maggiori opportunità, ma dall'altro disorienta fortemente sia le famiglie, sia gli stessi operatori scolastici. Nonostante l'utilizzo di validi supporti, come l'opuscolo Bussola, individuare con chiarezza quali effettivi indirizzi abbiano i diversi istituti superiori appare oggi piuttosto complicato. Si avverte la necessità di una semplificazione degli indirizzi e di una maggiore informazione rivolta ai docenti delle scuole medie.

I genitori hanno dimostrato di gradire molto gli incontri offerti da varie scuole superiori presso le rispettive sedi. In questo caso viene già effettuata una naturale e razionale selezione di intervento, che porta le famiglie a visitare solamente gli istituti interessati rendendo maggiormente efficace l'informazione. (In merito a queste iniziative, si auspica la creazione di un calendario, convenuto tra le scuole superiori interessate, atto a rendere meno frammentaria e disorganica l'informazione all'interno delle scuole medie).

Prof. Andrea Turco